TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 15 luglio 2022 - Anno XI - Numero CCCXLII
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Crisi di Governo

Sbarra: «Insensata con un Paese in fibrillazione, dare concretezza a un nuovo Patto Sociale»

Cgil Cisl Uil a confronto con il Premier Draghi: urgenti misure per contrastare la recessione

«**Insensata** una crisi con un Paese in fibrillazione ed è assurdo innescarla su un provvedimento che stanzia miliardi di aiuti a lavoratori, pensionati, famiglie, imprese. Bisogna dare concretezza ad un nuovo Patto, governare l'emergenza sociale, ammainare la demagogia e costruire percorsi di corresponsabilità sociale». Così il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra ha commentato l'apertura della crisi politica dopo lo strappo consumato in aula durante il voto in Senato sul Dl Aiuti. Il sindacalista ha richiamato all'unità e al senso di responsabilità.

Nei giorni scorsi i sindacati confederali Cgil Cisl Uil hanno incontrato il Presidente del Consiglio. I temi al centro del tavolo i redditi erosi dall'inflazione e il lavoro povero, il taglio del cuneo fiscale, e le misure per fronteggiare la crisi economica sia a breve che a medio termine.

Il Governo si è impegnato ad aprire un percorso comune con il Sindacato sulla politica dei redditi e la tutela del potere di acquisto di salari e pensioni. Draghi ha parlato esplicitamente di un nuovo Patto Sociale, la strada indicata dalla Cisl, dichiarando l'espressa volontà del Governo ad aprire nelle prossime settimane tavoli tematici su alcuni importanti dossier, dal Prrr all'industria, dalla politica energetica alla prossima Legge di Bilancio. Il primo obiettivo è quello di arrivare a fine luglio ad un decreto condiviso con le Parti Sociali per arginare l'aumento dell'inflazione.

«Un metodo che abbiamo apprezzato – ha dichiarato Sbarra – ribadendo che prima di tutto occorre governare l'emergenza e dare una risposta immediata a milioni di lavoratori e pensionati colpiti dalla fiammata inflativa». La Cisl ha chiesto di rafforzare le misure sociali introdotte negli ultimi decreti: abbattere il cuneo fiscale, alleggerire i primi scaglioni Irpef, calmierare prezzi e tariffe, confermare in via strutturale la riduzione delle accise sui carburanti, allargare la platea del bonus 200 euro ai lavoratori precari e stagionali, ma anche sconti in bolletta e defiscalizzazione dei benefit flessibili contrattuali permettendo alle fasce più deboli di acquistare beni di largo consumo in esenzione IVA.

Il sindacato ha poi incalzato il Governo a rinnovare i contratti pubblici e a sostenere il rinnovo di quelli privati, aggiornando i meccanismi di salari e pensioni all'inflazione reale. Per Sbarra «occorre dare protagonismo alla dinamicità e alla adattività della contrattazione ed alle relazioni industriali». Sul salario mimino il leader Cisl ha rilanciato sull'estensione delle previsioni economiche dei contratti collettivi maggiormente applicati e diffusi, settore per settore.

Proposta che incassa l'endorsment della Fisascat Cisl, rilanciata anche in occasione della recente sessione congressuale, con il riconoscimento dell'efficacia erga omnes ai minimi salariali individuati dai contratti collettivi nazionali maggiormente applicati nei settori di riferimento, utilizzando come parametro di misurazione l'archivio Cnel/Inps che ad oggi ad oggi risulta la fonte migliore per sciogliere il nodo sulla definizione del salario minimo legale.

Il segretario generale della federazione cislina, Davide Guarini, ha poi commentato il richiamo del Premier sull'urgenza di rinnovare i contratti collettivi nazionali di lavoro del macrosettore del terziario, distribuzione e servizi. «Dichiarazioni che assumono la valenza di un richiamo al senso di responsabilità delle parti che la Fisascat Cisl non ha alcuna intenzione di far cadere nel vuoto».

Il Governo ha intanto convocato una riunione per il prossimo 21 luglio con le associazioni e le confederazioni delle imprese del commercio e dell'artigianato: Confcommercio, Confesercenti, Federstribuzione, Confservizi, Confetra, in presenza dei ministri Franco, Giorgetti, Orlando, Brunetta e Patuanelli.

Una convocazione opportuna per la Fisascat. «E' necessario che i complessi percorsi negoziali, per lo più connotati da una serie ininterrotta di stop and go, riescano a compiere un significativo avanzamento» ha dichiarato Guarini sottolineando che «le risposte salariali, in una congiuntura complicata come quella che stiamo vivendo, debbono accompagnarsi a delle soluzioni normative atte a dare ai Ccnl di settore una finalizzazione volta a far emergere nuove attività, nuove professionalità e contesti professionali fino a qualche tempo fa inediti».

Per il sindacalista «la contrattazione collettiva può ancora rappresentare un forte elemento di spinta innovatrice per i mercati del lavoro settoriali e contribuire alla crescita professionale e competitiva dei lavoratori e delle imprese». «Per fare questo – ha concluso - serve incidere con scelte proporzionate alla complessità dello scenario economico degli attori negoziali».

Vigilanza Privata, il 17 luglio in sciopero per il nuovo Contratto nazionale gli addetti alla sicurezza nei siti aeroportuali

Incroceranno le braccia il 17 luglio gli addetti alla sicurezza nei siti aeroportuali. La protesta, concomitante allo sciopero del trasporto aereo, si svolgerà nell'ambito della mobilitazione #ContrattoInSicurezza indetta dalle federazioni di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs per sollecitare lo sblocco delle trattative di rinnovo del contratto nazionale di lavoro applicato agli oltre 100mila addetti del settore, scaduto da 7 anni. La nuova giornata di sciopero segue l'iniziativa del 2 maggio scorso. In migliaia hanno sfilato per le strade della capitale alla manifestazione nazionale organizzata dai sindacati contro lo stop dei negoziati per il rinnovo del Ccnl, dopo il fallito tentativo di conciliazione con le associazioni imprenditoriali di settore Assiv, Univ, Anivip, LegaCoop Produzione e Servizi, Agci Servizi e Lavoro, indisponibili a trovare la quadra sull'aumento salariale. Sulla vertenza era intervenuto anche il ministro del Lavoro Andrea Orlando. Nell'esprimere vicinanza alle lavoratrici e ai lavoratori che hanno prestato il loro servizio anche nei momenti di difficoltà legati all'emergenza sanitaria, il ministro si era assunto l'impegno di approfondire la condizione contrattuale del settore e svolgere un'azione di forte sollecitazione e sensibilizzazione nei confronti delle associazioni datoriali per riprendere la trattativa e consegnare al più presto un risultato negoziale ad un settore che opera anche nell'ambito degli appalti pubblici. «Si tratta di lavoratrici e lavoratori esposti quotidianamente al pericolo e alle logiche del massimo ribasso, stremati dallo stato in cui versa il settore dove si assiste quotidianamente alla costante violazione delle norme di legge e dei contratti anche in tema di salute e sicurezza» dichiarano le segreterie nazionali Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs in un comunicato unitario. «Salari insufficienti, turni di lavoro massacranti e insostenibili – stigmatizzano – fanno il paio con la mancata applicazione delle previsioni contrattuali su permessi e giornate di riposo mentre ai lavoratori viene richiesta una professionalità elevata a fronte di retribuzioni ferme al 2015».

«Le associazioni imprenditoriali - concludono - tornino responsabilmente al tavolo con l'obiettivo di rinnovare il contratto nazionale, riconoscere la professionalità di centinaia di migliaia di addetti e definire aumenti economici congrui e dignitosi».

Gruppo Sisal, siglato l'accordo di rinnovo del Contratto integrativo aziendale applicato agli oltre 2.300 dipendenti

Siglato l'accordo di rinnovo del contratto integrativo aziendale applicato agli oltre 2.300 dipendenti del Gruppo Sisal, leader nel mercato del gioco legale e dei servizi di pagamento . Relazioni sindacali, partecipazione ai risultati economici, welfare contrattuale, formazione professionale e sostegno alla genitorialità sono solo alcuni dei punti cardine dell'intesa, in vigore dal 1° giugno 2022 al 31 dicembre 2025. Sul capitolo relazioni sindacali l'intesa, nel confermare in toto le previsioni del precedente contratto integrativo, introduce nuove materie di informazione demandate ai due livelli, nazionale e decentrato, e vengono inoltre introdotte nuove agibilità per l'esercizio dell'attività sindacale rispetto allo svolgimento delle assemblee in modalità telematica e fruibilità della bacheca sindacale elettronica.

Aggiornato il meccanismo di salario variabile, collegato ai risultati aziendali, composto da una componente di welfare uguale per tutti, con l'erogazione di una somma pari a 500 euro spendibile sulla piattaforma Sisal Care al raggiungimento degli obiettivi correlati al raggiungimento del margine operativo lordo, e da una componente di Premio di Risultato, da 1.100 euro a 2.000 euro, disciplinato sulla base di indicatori di produttività, redditività, qualità ed efficienza, convertibile, tutto o in parte, in welfare aziendale beneficiando dei servizi messi a disposizione dalla società sulla piattaforma Sisal Care. In caso di totale convertibilità del premio, la società riconoscerà a titolo di Cashback un'ulteriore somma a titolo di welfare pari al 10% della componente di Premio di Risultato.

Rafforzato anche l'intervento sul welfare contrattuale in tema di assistenza sanitaria integrativa e previdenza complementare e incrementato ad 8 euro l'importo del buono pasto. E ancora i dipendenti con almeno due anni di anzianità di servizio potranno inoltre beneficiare di un prestito concesso dall'impresa, ad un tasso vantaggioso dell'1,5%. Si aggiunge il supporto alla genitorialità e il contrasto alle molestie nei luoghi di lavoro. Parte integrante dell'intesa l'accordo aziendale sullo smart working, il protocollo sull'organizzazione del lavoro e il verbale di accordi sindacale aziendale per la cessione solidale delle ferie.

Soddisfazione in casa Fisascat Cisl.

Per la funzionaria sindacale Stefania Chicca si tratta di «un risultato valutato positivamente anche considerato il periodo appena trascorso, e non del tutto terminato, di forte crisi economica». «E' prevalso il senso di responsabilità e la volontà di utilizzare lo strumento della contrattazione per apportare ed incrementare condizioni di miglior favore per i lavoratori» ha concluso la sindacalista.

Penny Market, proclamato lo stato di agitazione dei circa 3.500 addetti della catena discount tedesca

Proclamato lo stato di agitazione dei circa 3.500 dipendenti di Penny Market, catena discount tedesca, operativa nel settore della grande distribuzione organizzata, presente in Italia con circa 400 punti vendita distribuiti su tutto il territorio nazionale, ad eccezione delle Regioni Sardegna e Val d'Aosta, e 7 Centri di Distribuzione Logistica.

Alla base della mobilitazione, indetta dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, relazioni sindacali a livello locale insufficienti e criticità su salute e sicurezza, stress lavoro correlato, carichi di lavoro, turni e orari di lavoro, improprio utilizzo di clausole elastiche e flessibili nonché dei permessi retribuiti, turnazione e pause, pulizie di negozi, servizi e parcheggi affidati al personale diretto con altre qualifiche, esternalizzazioni. La protesta si articolerà con il blocco immediato del lavoro straordinario e supplementare e con la proclamazione di giornate di sciopero. A livello territoriale verranno intraprese tutte le iniziative vertenziali utili a tutelare il personale: i sindacati si riservano di chiedere l'intervento degli organi deputati al controllo delle condizioni di lavoro.

Il coordinamento unitario delle strutture e dei delegati sindacali, riunitosi in modalità videoconferenza, ha esaminato nel dettaglio lo stato complessivo delle problematiche esistenti e lo stato delle relazioni sindacali, per valutare le iniziative da intraprendere. Nella riunione di coordinamento sono state confermate le rilevanti criticità da tempo denunciate alla direzione societaria riguardanti principalmente le condizioni di lavoro. Nel corso degli ultimi incontri effettuati con l'impresa le organizzazioni sindacali avevano espresso la necessità, non rinviabile, di mettere rapidamente in atto una soluzione definitiva dei molti problemi da tempo segnalati dalle segreterie nazionali e da molte strutture territoriali a nome e per conto delle lavoratrici e dei lavoratori. Penny Market ha scelto di non avviare nessuna azione utile e condivisa per la risoluzione delle problematiche più volte denunciate. Filcams, Fisascat e Uiltucs sollecitano «relazioni sindacali efficaci, strutturate ad ogni livello, all'altezza dell'insegna rappresentata». Per le tre sigle «bisogna cambiare le cose e voltare pagina, avviando un confronto finalizzato a rimuovere le criticità e a migliorare la qualità di lavoro di tutte le lavoratrici e lavoratori della Penny Market».

Gruppo Coin, in stato di agitazione gli oltre 1.500 dipendenti della catena italiana di grandi magazzini

Sono in stato di agitazione gli oltre 1.500 dipendenti del Gruppo Coin, la catena italiana di grande magazzini operativa nei settori dell'abbigliamento, della bellezza e della decorazione d'interni.

Alla base della mobilitazione, indetta dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs, diverse disfunzioni organizzative che gravano sulle condizioni di lavoro e sullo stato di salute dei lavoratori. La protesta si articolerà con la sospensione del lavoro straordinario e supplementare, delle clausole elastiche e di ogni forma di flessibilità. In una nota congiunta trasmessa alla direzione societaria le organizzazioni sindacali hanno stigmatizzato l'inesistenza di una vera programmazione delle prestazioni lavorative, con modifiche dell'orario di lavoro stabilite unilateralmente senza alcun preavviso e con la sistematica riprogrammazione oraria per i dipendenti part-time. Non all'altezza rispetto alle esigenze aziendali anche i percorsi di formazione, definiti come «mera e stantia riproposizione di modelli che in passato non hanno prodotto alcunché di positivo». I sindacati puntano il dito anche contro le alte temperature registrate all'interno dei punti vendita, conseguenza del mancato intervento sugli impianti di aerazione più volte sollecitato. Per il segretario generale aggiunto della Fisascat Cisl Vincenzo Dell'Orefice «è necessario che l'equilibrio gestionale di Coin S.p.A. si accompagni all'accrescimento della soddisfazione dei lavoratori».

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te. FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA DEI DIPENDENTI DA AZIENDE DEL TERZIARIO COMMERCIO TURISMO E SERVIZI
EBINTER